

Il paesaggio rurale tra memoria e sviluppo: il progetto per il territorio della famiglia Mossi in area Vercellese

di Laura Chiesa

Relatore: Luciano Re

Correlatore: Giuseppe Dematteis

Ambito e obiettivo della ricerca

La tesi prende in esame alla scala territoriale agli interventi architettonici promossi dai marchesi Mossi alla Robella di Trino, alla Saletta, alla Salera e al Torrione di Costanzana dalla fine del XVI al XX secolo.



Saletta, il Tempietto campestre di S. Sebastiano su progetto di A. Vitoli (seconda metà XVII sec.)



Torrione, il palazzo (seconda metà XIX sec.)

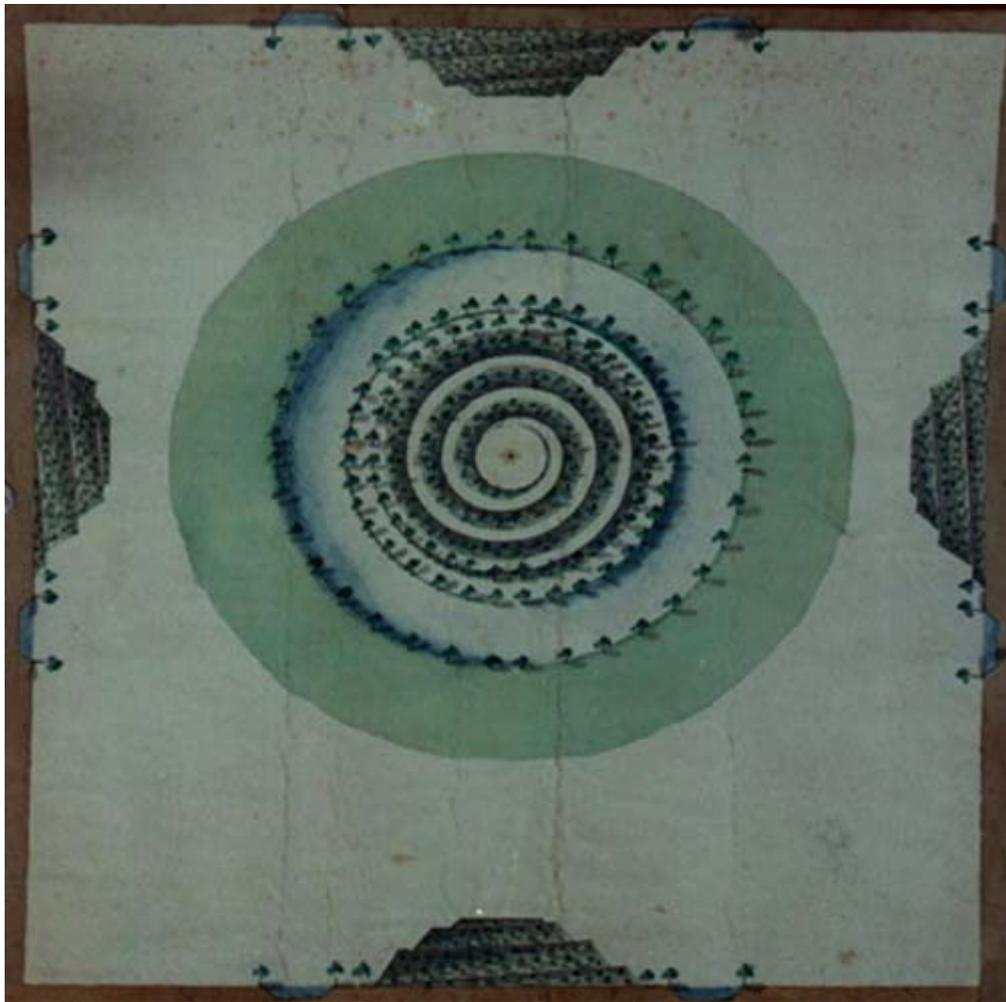
Ci si è proposto qui di far luce sulle vicende storiche-territoriali-culturali di questo sistema territoriale, nella convinzione che solo sulle premesse di un'analisi di questo tipo si possa impostare correttamente qualsiasi forma di intervento, di tutela e conservazione, e di pianificazione; oltre a voler raggiungere una finalità che potremmo definire "didattica", che ogni progetto di conservazione dovrebbe oggi contenere: "Archivi di conoscenza, beni culturali, le architetture vegetali sono oltre una risorsa economica, urbanistica, ecologica e ambientale, anche potenziali musei da lasciar comprendere a chi li fruisca con le più diverse finalità" (M.Boriani, L.Scazzosi, *Il giardino e il tempo: conservazione e manutenzione delle architetture vegetali*, Milano, Guerini, 1992, p.31). Finalità, oggi maturata in una prospettiva di conservazione sostenibile attraverso il potenziamento della struttura ecomuseale "Terre d'Acqua" (Il concetto ecomuseo si diffonde negli anni '60-'70 quando si cerca di unire due concetti fondamentali: museo e territorio. L'ecomuseo amalgama il patrimonio locale sia materiale che immateriale e il territorio. Musei di identità poiché la popolazione si riconosce in tutti questi aspetti, valorizzando il loro territorio e cosa più importante per non dimenticare le proprie origini).

Strumenti e risultati

Gli strumenti utilizzati sono stati: la collezione degli studi monografici disponibili sul patrimonio del territorio (editi e tesi di laurea); la ricerca di archivio; l'utilizzo dei materiali e della strumentazione messa a disposizione del LARTU; l'analisi critica del concetto di paesaggio nella molteplicità delle sue interpretazioni: geografico, storico, estetico; l'analisi critica dello stato dell'arte del dibattito sulla conservazione e restauro del paesaggio ed infine l'analisi della legislazione e della normativa relative al paesaggio: Nuovo Codice e legge Guarini "Individuazione, tutela e valorizzazione

dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale" (Legge regionale 14 marzo 1995, n.35).

Attraverso questi strumenti si sono sistematizzate le conoscenze relative: **agli insediamenti; le trasformazioni culturali**, per una lettura comparativa e omogenea attraverso i secoli è stata adottata la procedura: di digitalizzazione del catasto napoleonico; di georiferimento delle cartografie analizzate e di contestualizzazione delle colture nel territorio; **agli interventi infrastrutturali**: con l'analisi degli interventi di progettazione del paesaggio con una particolare attenzione alla seconda metà del XVIII secolo, periodo in cui Tommaso Ottavio Maria Mossi, fu l'ideatore di una serie di operazioni architettoniche e territoriali che si possono ricondurre a un disegno unitario. Il pensiero ideatore univa un discorso semantico-estetico a quello agricolo-produttivo. Il marchese per la realizzazione dei suoi progetti si avvale di figure di spicco come l'architetto Agostino Vitoli e Gian Battista Bernardi, direttore dei Reali Giardini.



Biblioteca di Casale Monferrato, progetto della peschiera rotonda al Torrione (1770-1780)

Nell'ambito della ricerca sono stati utilizzati i programmi informatici per l'archiviazione delle informazioni: il DBASE e l'ATLAS GIS, mentre per la restituzione cartografica: AUTOCAD.

L'obiettivo prefissato è stato perseguito:

- Una prima fase di analisi e adozione della metodologia per la lettura del paesaggio utilizzata per IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE della Regione Piemonte (L.Re, M.G.Vinardi, M. Fantone (a cura di) *Studi per il piano Territoriale Regionale, Approfondimento della Valle di Susa. Studio relativo al Paesaggio. Relazione*, REGIONE PIEMONTE, 2001). Questa ha permesso di individuare **LE PERMANENZE** e il **RICONOSCIMENTO E VALUTAZIONE DELL'ASSETTO PAESISTICO CULTURALE** distinguendo tra gli aspetti strutturanti, caratterizzanti, qualificanti e critici del paesaggio analizzato. In questa fase della ricerca per la restituzione cartografica e storica è stato utilizzato il programma informatico Autocad. Facendo riferimento alla "**legge Guarini**": si è cercato di applicarla alla ricerca (Nella convinzione questa procedura sia uno strumento fondamentale da utilizzare in ogni ricerca che intenda individuare i beni architettonici e dia la possibilità di tutelarli nel modo più immediato: sia da parte delle istituzioni pubbliche che dai privati).
- La seconda fase per il raggiungimento dell'obiettivo ha individuato il ruolo attivo della territorialità e sviluppo locale (G.Dematteis, F.Governa, (a cura di), *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT*, Franco Angeli, Milano, 2005) e, come questo si potrebbe attuare in questa zona prevedendo un progetto ecomuseale nell'ambito dell'ecomuseo delle Terre d'Acqua (Quest'ultimo è un progetto in allestimento, che nasce dalla legge regionale del 1995; si tratta di un'esperienza rilevante che descrive un tratto peculiare della realtà del territorio regionale: il paesaggio del riso).

Questo percorso ha condotto a proporre delle "**ISTANZE PER UNA CONSERVAZIONE SOSTENIBILE E IPOTESI D'INTERVENTO DELL'ANTICO TERRITORIO DEI MOSSI**" attraverso la **MAPPA CON LE INDICAZIONI OPERATIVE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO** in cui si ipotizza una possibile metodologia per la conservazione in questo qualificante paesaggio agrario irriguo: con indicazioni per la conservazione e valorizzazione degli edifici; con indicazioni territoriali, percorsi e possibili destinazioni (tra cui itinerari storico ambientali e naturalistici col supporto di cartellonistica interpretativa, ossia la realizzazione delle Strade dell'Ecomuseo o "corridoi museali"; con l'individuazione di poli espositivi significativi con collegamento a quelli esistenti) distinguendo tra: tutela e salvaguardia, restauro architettonico e paesaggistico, allestimento e riqualificazione, mitigazioni d'impatto e riqualificazione del contesto.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Laura Chiesa: pevchi@libero.it